



COMUNE DI MINERBIO

Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione
2023-2025

INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO

Il D. Lgs n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, ha introdotto la riforma della contabilità pubblica, diretta a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili, per rispondere a esigenze di coordinamento della finanza pubblica e di rispetto dei vincoli comunitari e di comparabilità e attendibilità delle informazioni contabili a livello nazionale ed europeo. Tale riforma, che detta principi e regole anche per gli Enti Locali, è entrata in vigore per tutti i Comuni a decorrere dal 2015.

II DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) è illustrato nel Principio Contabile applicato della Programmazione (allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011), e costituisce uno degli strumenti principali della programmazione introdotto dal nuovo ordinamento contabile. Il DUP è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: Bilancio, PEG - Piano della Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto.

Con il DUP l'Amministrazione Comunale espone, in relazione a un dato arco di tempo futuro, quali finalità intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il Principio Contabile applicato della Programmazione non ne definisce uno schema rigido vincolante, ma si limita a indicarne solo i contenuti, definiti in due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha riferimento temporale pari a quello del mandato amministrativo;
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha riferimento temporale pari a quello del Bilancio di Previsione (triennale).

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza, in coerenza con la programmazione di governo e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, le linee programmatiche di mandato, attraverso gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Ente, collegandoli con le missioni di spesa, uniche per tutta la pubblica amministrazione.

La sezione strategica del DUP si conclude con l'indicazione degli strumenti con cui il Comune intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione degli obiettivi.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di articolazione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. La **SeO**, predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Dal punto di vista tecnico individua, per ogni singola missione, i programmi, predefiniti e unici per tutta la pubblica amministrazione, che il Comune intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione e rappresentano il presupposto su cui verrà elaborato il PEG (Piano Esecutivo di Gestione), strumento con il quale vengono affidati gli obiettivi esecutivi e le risorse ai Responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, approvvigionamenti di beni e servizi, personale, patrimonio, razionalizzazione spese, consulenti e collaboratori.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) 2023-2024

GOVERNO, REGIONE E COMUNE: VERSO UNA PROGRAMMAZIONE LINEARE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione e viene svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha in primo luogo con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli Enti Locali
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

EMERGENZA COVID-19 – INTERVENTI ADOTTATI A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

Permanendo le condizioni di emergenza da COVID-19 per un approfondimento sulle attività poste in essere dal Governo e dalla Regione Emilia-Romagna per contrastarne la diffusione e per sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio si rimanda al DUP 2022-2024 per quanto riguarda le prime misure adottate da Governo e Regione nel corso dell'anno 2021.

QUADRO NAZIONALE

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%, una stima corretta al ribasso rispetto al 4,2% previsto nella NADEF di ottobre 2021. Anche se le previsioni di crescita rimangono positive, sembra difficile che possa realizzarsi, per la presente situazione geopolitica, quel ritorno alla situazione pre-pandemica che sembrava possibile fino a pochi mesi fa.

Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita è senz'altro l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime, aumenti che si ripercuotono sull'inflazione. Già a marzo 2022, l'indice dei prezzi al consumo in Italia è salito del 6,7% su base annua.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la previsione è del 2,3%, per il 2024 dell'1,8%.

Il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione.

Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali.

A tal proposito il Governo ha erogato un contributo straordinario con il D.L. 17/2022 art. 27, comma 2, per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione agli aumenti di spesa per utenze di energia elettrica e gas naturale".

Inoltre il Governo ha dato agli Enti Locali la possibilità, in via eccezionale per l'anno 2022, di coprire i rincari di cui sopra con l'utilizzo dell'avanzo da Fondone Covid-19 e avanzo libero approvato con il Rendiconto 2021.

QUADRO REGIONALE

Fonte: portale Regione Emilia Romagna

La Giunta regionale ha approvato con delibera n. 968 del 13/06/2022 il DEFR - Documento di Economia e Finanza Regionale – 2023.

Il DEFR 2023 descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025.

Il miglioramento, a livello mondiale, del quadro macroeconomico attestato dall'ultima Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, dopo quasi due anni di pandemia da Covid-19, oggi purtroppo non può essere confermato.

A seguito, infatti, dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo drasticamente peggiorate: il tasso di crescita stimato per il 2021 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a 6,1%, scende al 3,6% nel 2022, confermato nel 2023.

Oltre alle pesantissime conseguenze sociali e alle numerose vittime, il conflitto in atto genera forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionale, particolarmente accentuate per l'Europa anche a causa dei considerevoli aumenti del costo dell'energia e di altre materie prime nonché per la rilevante dipendenza dalla Russia per le importazioni di gas, petrolio e carbone. È indubbio che l'Unione Europea si trovi a fronteggiare un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni molto gravi da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico.

Di conseguenza, nell'area Euro, le previsioni di crescita del PIL si sono ridotte in misura maggiore rispetto a quelle mondiali. Il tasso di crescita 2021, fissato al 5,3% scende al 2,8% nel 2022 e al 2,3% nel 2023.

Lo shock sui prezzi energetici e altre materie prime sta generando una spinta inflazionistica tale per cui le banche centrali sono state indotte a valutare l'adozione di politiche monetarie restrittive con previsione di rialzi dei tassi di interesse. Ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita.

Nel 2021, il reddito nazionale italiano ha segnato un forte recupero con corrispondente miglioramento del quadro della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,6%, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020. Il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021.

Nonostante questo scenario, le ultime stime indicano che la ripresa economica nella Regione Emilia-Romagna è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL 2021 dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana mentre sul 2022, le previsioni sono state sensibilmente ridotte attestandosi al 2,4%. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.

Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche del conflitto in corso: maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio e crescita dell'inflazione.

In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, al fine di sostenere il percorso di crescita e sviluppo sostenibile intrapreso in questi anni, con il DEFR 2023 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante che, nell'arco di

appena due anni, ha raggiunto i 18 miliardi di euro. Crescono, in particolare, gli investimenti per le Infrastrutture (+1.477 milioni di euro), per il Trasporto pubblico e ferroviario, per l'Ambiente, a favore delle Imprese, per le politiche abitative, per la Sanità, per l'Edilizia scolastica e universitaria.

Un piano ulteriormente rafforzato dai finanziamenti del PNRR che stanno ricadendo sul territorio regionale, ad oggi per oltre 4 miliardi di euro.

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

La risposta UE alla crisi Covid-19 ha previsto una serie di strumenti e misure senza precedenti nella storia del progetto europeo, con il Piano per la ripresa "Next Generation EU" da 750 miliardi e il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che ammonta a circa 1.100 miliardi, per un totale di 1.824 miliardi di euro.

Next Generation EU sostiene tra gli altri il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio e **all'Italia** sono destinati 191,5 miliardi.

La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, sia come soggetto attuatore per gli investimenti a regia che la vedono coinvolta direttamente, sia promuovendo

l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale.

Gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali.

Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale

ANALISI DELLO SCENARIO INTERNO**Dati di sintesi Popolazione**

Il Comune di Minerbio conta 8894 abitanti (al 31/12/2021) con una lieve maggioranza di presenze femminili (4525) rispetto a quelle maschili (4369). L'andamento demografico mostra un dato sostanzialmente in linea con quello nazionale: un saldo complessivo positivo, dato esclusivamente alla componente migratoria.

Popolazione residente al 31 dicembre 2021

Totale	8.894
Maschi	4.369
Femmine	4.525
Famiglie anagrafiche	3.996
Convivenze	51

Variazioni demografiche nell'anno 2021

Nati	46
Morti	136
Saldo naturale	-90
Iscritti	366
Cancellati	338
Saldo migratorio e altri motivi	28

Popolazione per classi di età

Fascia d'età	Maschi	Femmine	Totale
0-17	754	632	1.386
18-35	765	726	1.491
36-53	1.184	1.237	2.421
54-71	1.130	1.161	2.291
72-89	492	668	1.160
90-107	44	101	145
	4.369	4.525	8.894

Popolazione straniera al 31 dicembre 2021

Totale	974
Maschi	463
Femmine	511

Paesi esteri di maggiore immigrazione

Romania	33,88%
Albania	9,45%
Moldavia	9,45%
Marocco	7,08%
Pakistan	7,60%
Ucraina	7,19%
Tunisia	2,98%

Altro	22,37%
-------	--------

Distribuzione della popolazione sul territorio

Minerbio capoluogo	5.467
Cà de' Fabbri	2.362
San Martino e San Giovanni	364
Tintoria, Prato Grande, Sanità	701

Andamento demografico 2010-2021

Anno	nati	morti	differenza	immigrati	emigrati	differenza	Saldo totale	Popolazione al 31/12
2010	76	99	-23	398	326	+72	+49	8700
2011	81	102	-21	395	335	+60	+39	8739
2012	68	79	-11	421	366	+55	+44	8783
2013	75	105	-30	331	354	-23	-53	8730
2014	80	119	-39	372	322	50	+11	8741
2015	72	95	-23	353	278	75	+52	8793
2016	55	99	-44	349	315	34	-10	8783
2017	51	118	-67	384	340	44	-23	8760
2018	70	112	-42	468	315	153	+111	8871
2019	73	126	-53	394	308	86	+33	8904
2020	61	123	-62	437	323	114	+52	8956
2021	46	136	-90	366	338	-28	-62	8894

Il sistema infrastrutturale

Il territorio in cifre

Superficie in kmq	43,04
Laghi	0
Fiumi e Torrenti	3
Strade statali in km	3,2
Strade provinciali in km	11,367
Strade comunali in km	53,198
Strade vicinali in km	18,946
Piano regolatore adottato	SI
Piano regolatore approvato	SI

Strutture in cifre

Asili nido	N°1 posti 63
Scuole materne	N°2 posti 230
Scuole elementari	N°2 posti 500
Scuole medie	N°1 posti 280
Strutture residenziali pubbliche per anziani	N° 1
Farmacie comunali	0
Rete fognaria in km:	bianca 3,11 nera 4,71 mista 40,24
Esistenza depuratore	SI
Rete acquedotto in Km	88,16
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Aree verdi, parchi e giardini	n.51 , hq 162

Punti luce illuminazione pubblica	1.150
Rete gas in Km	64,29
Raccolta differenziata	SI
Mezzi operativi	6

Strutture ricreative, culturali e sportive

Biblioteche	1
Teatri	1
Sale pubbliche	3
Centri sociali	2
Sale per associazioni	4
Palestre	1
Tensostrutture sportive	2
Campi da calcio	3
Campi polivalenti	3

Strutture ambientali

Centro di raccolta differenziata intercomunale	1
--	---

Servizi

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge.

Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i servizi indispensabili, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla Costituzione.

Di seguito riportiamo gli indicatori che monitorano l'andamento dei servizi del Comune di Minerbio nell'ultimo triennio.

L'analisi ci permetterà di ipotizzare gli scenari futuri e comprendere le esigenze dei cittadini.

Asilo nido *	2022	2023	2024
A) Provento totale			
B) Costo totale diretto (50%)			
Copertura del servizio in percentuale			
* Servizio trasferito all'Unione dei Comuni Terre di Pianura dal 01/06/2021			
Mense *	2022	2023	2024
A) Provento totale			
B) Costo totale diretto			
Copertura del servizio in percentuale			
* Servizio in concessione da settembre 2016			
Trasporto scolastico *	2022	2023	2024
A) Provento totale			
B) Costo totale diretto			
Copertura del servizio in percentuale			
* Servizio trasferito all'Unione dei Comuni Terre di Pianura dal 01/06/2021			
Attività extrascolastiche *	2022	2023	2024
A) Provento totale			
B) Costo totale diretto			
Copertura del servizio in percentuale			
* Servizio trasferito all'Unione dei Comuni Terre di Pianura dal 01/06/2021			
Gestione teatro	2022	2023	2024
A) Provento totale	13.479,50	13.479,50	13.479,50
B) Costo totale diretto	113.362,09	114.010,55	114.010,55
Copertura del servizio in percentuale	11,89%	11,82%	11,82%

ENTRATE TRIBUTARIE

Dal 1 gennaio 2014 l'esercizio delle funzioni impositive del Comune è affidata all'Unione dei Comuni Terre di pianura che le gestisce attraverso l'Ufficio Tributi Associato. Il Comune mantiene la soggettività d'imposta, pertanto attraverso il supporto dell'Ufficio Tributi dell'Unione provvede ad approvare i regolamenti e le aliquote dei diversi tributi e delle altre entrate patrimoniali, sulla base delle scelte politiche adottate per garantire gli equilibri del bilancio comunale.

L'esercizio delle funzioni da parte dell'Unione comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il supporto all'ente nella gestione del Bilancio, con riferimento alle voci di entrata e di spesa relative ai tributi ed alle entrate di competenza dell'Ufficio tributi associato;
- la gestione delle banche dati relative alle dichiarazioni ed ai versamenti;
- la riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali previste nella convenzione;
- la formazione, sottoscrizione, comunicazione e o notificazione di tutti gli atti e provvedimenti relativi alle funzioni gestite;
- l'erogazione di servizi ai cittadini connessi con adempimenti tributari, nonché l'attivazione di processi di comunicazione con il cittadino – utente, le associazioni di categoria e gli studi professionali;
- il controllo delle basi imponibili tributarie finalizzato al perseguimento dell'equità fiscale e in particolare l'emissione di avvisi di liquidazione, accertamento, irrogazione di sanzioni amministrative, formazione di ruoli coattivi, rimborsi, invio questionari ecc...;
- la costituzione in giudizio e la predisposizione degli atti relativi al contenzioso in materia tributaria previa acquisizione del parere del Comune interessato;
- l'eventuale affidamento in concessione della riscossione di tributi comunali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa e la gestione dei conseguenti rapporti con i concessionari.

Dal 2014 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) con Legge n.147 del 27/12/2013 in sostituzione dell'ICI.

Con la legge 160/2019 è stata abolita la IUC, ad eccezione della tassa sui rifiuti TARI. Quindi dal 2020 è nata la **nuova IMU**, che comprende l'imposta municipale unica e la TASI.

La "nuova" imposta, disciplinata dalla legge di Bilancio 2020, con lo scopo di unificare IMU e TASI, è quindi una semplificazione rilevante per i cittadini.

L'Ufficio Unico dei Tributi (UUT) dell'Unione Terre di Pianura si occupa dell'attività di gestione delle seguenti entrate tributarie:

- **IMU**, imposta municipale propria, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- **TARI**, tassa sui rifiuti, destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Quest'ultima imposta (TARI) è destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata, nel rispetto del principio "chi inquina paga", ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della L. 147/13, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti fissato annualmente nella delibera di approvazione del Piano Finanziario. Questa entrata del bilancio di previsione, è pertanto integralmente destinata a finanziare le voci di costo relative al servizio rifiuti definite nel Piano finanziario ed appostate nei pertinenti capitoli di spesa.

Nel 2021 il Comune di Minerbio relativamente all'IMU ha registrato un gettito complessivo di euro 1.948.335,40.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 31/05/2022 sono state modificate le aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef a seguito della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Legge di

bilancio 2022 - ferma restando la soglia di esenzione per i redditi di importo pari o inferiori a 15.000,00 euro, nel seguente modo:

Scaglioni IRPEF (in euro)	aliquota
fino a 15.000,00	0,64%
da 15.000,01 a 28.000,00	0,65%
da 28.000,01 a 50.000,00	0,78%
oltre 50.000,00	0,80%

Di seguito riportiamo la tabella delle previsioni aggiornate delle entrate correnti analizzate in precedenza.

TITOLO					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Assestato 2022 al 12/07/2022	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
CATEGORIA					
1010100	Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati	1.334.649,17	4.084.500,00	4.020.500,00	4.020.500,00
1010106	Imposta municipale propria	510.301,79	1.950.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili(recupero arretrato)	53.325,03	170.000,00	140.000,00	140.000,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	280.559,03	850.000,00	850.000,00	850.000,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	490.463,32	1.114.000,00	1.080.000,00	1.080.000,00
1010176	Tassa sui servizi comunali (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00

LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'attuale quadro normativo in materia di personale continua ad essere caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica, non si discosta pertanto da quanto rinvenibile nel documento programmatico dello scorso anno.

La situazione al 31 dicembre 2021

Il personale dipendente era composto da 31 unità, di cui 15 uomini e 16 donne su una popolazione di 8.894 e quindi con un rapporto più basso della media regionale e nazionale

Età media dei dipendenti
Età media dei responsabili

Anno 2021
43,61
54,67

Tasso di assenza (comprensivo di tutte le assenze)
Tasso di infortuni

4,80%
6,45%

Le assunzioni di personale e la programmazione

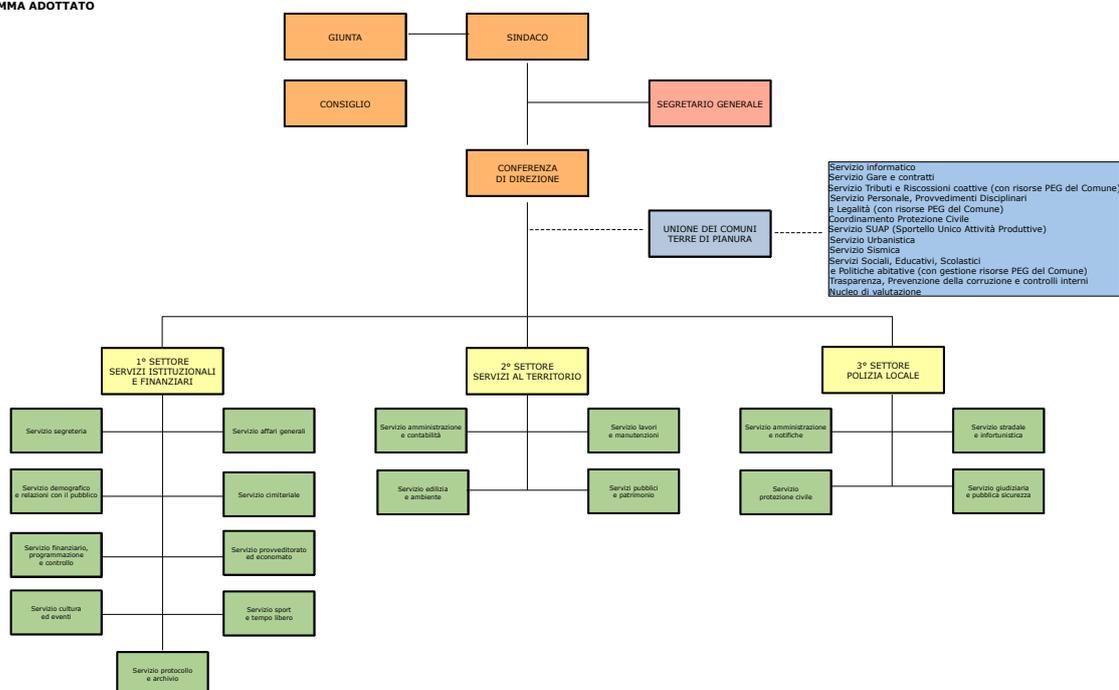
Nel corso del 2022 sono stati assunti:
n. 1 Responsabile presso il 2° Settore Servizi al territorio

Struttura organizzativa – Organigramma

Con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 04/06/2021 è stata rideterminata la dotazione organica del Comune di Minerbio a seguito del trasferimento in Unione dei Comuni Terre di Pianura dei servizi sociali e servizi educativi e scolastici a partire dal 01/06/2021.



ORGANIGRAMMA ADOTTATO



ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Con riferimento alla gestione dei servizi pubblici l'ente si affida alle seguenti società partecipate delle quali si riporta una situazione di sintesi al 31/12/2021:

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	% POSSESSO
HERA Spa	972.622,00	0,06530%

LEPIDA Spa	1.000,00	0,0016%
SLIM Srl	50.000,00	100%
ASP PIANURA EST		4,22%
ACER		0,7%

Le partecipazioni possedute dal Comune di Minerbio, salvo Slim Srl, non raggiungono la quota utile per permettere all'ente di attuare politiche di indirizzo nei confronti della società, e assegnare obiettivi agli organismi facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica".

La società partecipata SLIM SRL con socio unico il Comune di Minerbio ha per oggetto statutario l'urbanizzazione del comparto urbanistico C2.3 oltre che la realizzazione di opere pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 22/12/2021 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate (art. 20 D.lgs. 175/2016).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 14/12/2016 la società è stata posta in liquidazione per mancanza dei requisiti di cui all'art. 20 comma 2 lett. d) del D.Lgs 175/2016.

SEZIONE OPERATIVA (SeO) 2023-2025

La presente Sezione Operativa del DUP comprende la programmazione in materia di fabbisogno di personale e incarichi di collaborazione autonoma, opere pubbliche, alienazioni e valorizzazioni immobiliari, acquisti di beni e servizi e razionalizzazione della spesa.

Programma triennale delle opere pubbliche e biennale degli acquisti di beni e servizi

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP.

Nel testo del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo n. 50/2016 ed entrato in vigore il 19 aprile 2016, al titolo III "Pianificazione programmazione e progettazione", l'art. 21 (Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti) parla della programmazione.

La norma dispone sia in tema di programmazione dei lavori sia in tema di acquisti di beni e servizi. Le norme successive (artt. 22-27) risultano dedicate alla tradizionale programmazione dei lavori pubblici, che presenta rilevanti novità rispetto all'attuale regime.

Si allegano le schede di dettaglio relative al programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi ed elenco annuale 2023 (**Allegato I**).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Si precisa che l'inserimento di un immobile nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ne costituisce automaticamente la classificazione come patrimonio immobiliare disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica e paesaggistico-ambientale.

Di seguito il piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari aggiornato (**Allegato II**).

Piano triennale di razionalizzazione delle spese

La Legge Finanziaria 2008 (n. 244/2007) prevede all'art. 2, commi 594 e successivi che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- 1) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- 2) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- 3) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

Si impone inoltre "...alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente" (c. 597).

Si prevede infine che i suddetti piani siano resi pubblici sul sito internet istituzionale dell'Ente, con le modalità previste dall'articolo 11 del D.Lgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs 82/2005) (c. 598).

La Legge 15 luglio 2011, n. 111, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, con l'art. 16, comma 4, ha ampliato la normativa esistente disponendo che: "...I Comuni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari"...

La legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) prevede che, a decorrere dal 2019, ai comuni e alle forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, non si applichi più l'art. 2 comma 594 della legge 24 dicembre 2007, n. 244: pertanto per tali enti virtuosi non vige più l'obbligo dell'adozione di piani triennali per il contenimento delle spese di funzionamento.

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) abroga invece l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

Programma degli incarichi di collaborazione autonoma

L'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/08, convertito con L. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a persone fisiche estranee all'Amministrazione possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000.

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Si allega il Programma degli incarichi per l'anno 2023 **(All. III)**.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance organizzativa (art. 6, c. 2 DLgs. n. 165/2001, come novellato dall' art. 4 DLgs. n. 75/2017).

Il piano ha la finalità di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

La sua redazione deve seguire le linee di indirizzo definite con decreti adottati dal Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze (art. 6 ter). Tali linee di indirizzo sono state emanate in data 8 maggio 2018 (registrate da Corte dei conti -Reg.ne - Prev. n. 1477, 9/7/2018 - nota avviso n. 0026010 del 9/7/2018).

La comunicazione dell'adozione del Piano è obbligatoria per potere procedere alle assunzioni e va eseguita utilizzando il sistema informatico SICO del Ministero dell'Economia e finanze entro trenta giorni dall'adozione del PTFP e dei relativi aggiornamenti (*art. 6 ter c. 5*).

Il fabbisogno indica un'attività di analisi e rappresentazione delle esigenze riferito ai profili e alle competenze professionali meglio rispondenti ai bisogni dell'Ente, coerente con l'organizzazione degli uffici e dei servizi. Viene superata la tradizionale determinazione legata alla dotazione organica che nel rinnovato contesto si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere superata con il PTFP.

Il fabbisogno del personale del Comune di Minerbio è stato definito con delibera di Giunta n. 50 del 9 luglio 2021.